

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04-05 febbraio 2023**

1. Relazioni sul lavoro e sulle proposte delle commissioni di studio. Valutazioni.
2. Nomina nuovo tesoriere ANM.
3. Scadenza mandato biennale componenti collegio dei Probiviri. Deliberazioni conseguenti.
4. Scadenza mandato biennale componenti collegio dei Revisori dei conti. Deliberazioni conseguenti.
5. Proposta del Collegio dei probiviri di irrogazione sanzione e di proscioglimento da altri addebiti nel procedimento n. 1/2021.
6. Proposta del Collegio dei probiviri di irrogazione sanzione nel procedimento n. 09/2021.
7. Proposta del Collegio dei probiviri di irrogazione sanzione nel procedimento n. 58/2021.
8. Proposta del Collegio dei probiviri di irrogazione sanzione nel procedimento n. 72/2021.
9. Proposta del Collegio dei probiviri di irrogazione sanzione nel procedimento n. 53/2021.
10. Proposta del Collegio dei probiviri di irrogazione sanzione nel procedimento n. 56/2021.
11. Proposta del Collegio dei probiviri di irrogazione sanzione nel procedimento n. 01/2022.
12. Proposta del Collegio dei probiviri di proscioglimento nel procedimento n. 61/2021.
13. Proposta del Collegio dei probiviri di proscioglimento nel procedimento n. 71/2021.
14. Proposta del Collegio dei probiviri di proscioglimento nel procedimento n. 18/2022.
15. Dimissione di un socio. Comunicazione Ges Emilia-Romagna. Determinazioni ex art. 7, co. Statuto.
16. Dimissioni di soci. Richiesta informazioni Ges Napoli e comunicazione Ges Reggio Calabria. Determinazioni ex art. 7, co. 3, Statuto.
17. Dimissione socio. Comunicazione Ges Lecce. Determinazioni ex art. 7, co. 3, Statuto.
18. Dimissione socio. Comunicazione Ges Potenza. Determinazioni ex art. 7, co. 3, Statuto.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04-05 febbraio 2023**

19. Richiesta del socio aggregato, dott. R. Russo, di accesso agli atti del Collegio dei Probiviri (provvedimenti di archiviazione nei procedimenti per le cd. chat Palamara).
20. Richiesta del socio, dott.ssa L. Savoia, di accesso agli atti (proposta del Collegio dei probiviri e verbale di seduta del Cdc) del procedimento disciplinare n. 4/2021 definito nella seduta del Cdc del 5-6 febbraio 2022.
21. Resoconto semestrale giugno 2022 attività Collegio dei Probiviri.
22. Rapporti tra accettazioni delle dimissioni del socio e procedimento endodisciplinare.
23. Organizzazione di un convegno da parte dell'Anm nazionale, con la partecipazione dell'Accademia e dell'Avvocatura, sulle diverse visioni della giurisdizione e della interpretazione nell'ambito dell'associazionismo giudiziario.
24. Iniziative volte ad incentivare la partecipazione dei giovani magistrati alla vita associativa e alle attività e iniziative dell'Anm.
25. Varie ed eventuali.

Ordine del giorno aggiunto:

1. Dimissioni del dott. Antonio Sangermano. Sostituzione componente Comitato direttivo centrale.
2. Richiesta addette alla Segreteria ANM di adeguamento del livello di inquadramento professionale. Determinazioni.
3. Richiesta del socio dott. V. Fracassi di accettazione rinuncia al contenzioso con Anm con compensazione spese. Determinazioni.
4. Richiesta del socio già interessato da procedimento endodisciplinare (n. 4/2021), di accesso agli atti. Determinazioni.
5. Socio dimissionario. Comunicazione *GES* Reggio Calabria. Determinazioni ex art. 7, comma 3, Statuto in proc. N. 43/2022.
6. Proposta del Collegio dei probiviri di irrogazione sanzione nel procedimento n. 51/2021.
7. Proposta del Collegio dei probiviri di irrogazione sanzione nel procedimento n. 69/2021.
8. Proposta del Collegio dei probiviri di irrogazione sanzione nel procedimento n. 17/2022.
9. Proposta del Collegio dei probiviri di irrogazione sanzione nel procedimento n. 31/2022.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04-05 febbraio 2023**

10. Proposta del Collegio dei probiviri di irrogazione sanzione nel procedimento n. 39/2022.
11. Proposta del Collegio dei probiviri di proscioglimento nel procedimento n. 23/2022.
12. Proposta del Collegio dei probiviri di proscioglimento nel procedimento n. 24/2022.
13. Proposta del Collegio dei probiviri di proscioglimento nel procedimento n. 32/2022.
 - 13bis. Proposte legislative sulla separazione delle carriere dei magistrati. Valutazioni ed iniziative da assumere.
 - 13ter. Proposta del Collegio dei probiviri di irrogazione sanzione nel procedimento n. 42/2022.
 - 13quater. Proposta del Collegio dei probiviri di irrogazione sanzione e di proscioglimento da altri addebiti nel procedimento n. 48/2022.
14. Varie ed eventuali.

Alle ore 10.35 inizia la seduta.

Assume il ruolo di Presidente della seduta dott.ssa Raffaella Marzocca

Assume il ruolo di Segretario della seduta dott.ssa Emilia Di Palma

Per il CDC sono presenti:

- | | | |
|-----|----------------------|----------------|
| 1. | ALBANO Silvia | presente |
| 2. | AMERIO Sara | presente |
| 3. | ARBORE Lilli | presente |
| 4. | BERNARDO Cecilia | assente giust. |
| 5. | CANEVINI Elisabetta | presente |
| 6. | CARUNCHIO Cristina | presente |
| 7. | CASCIARO Salvatore | assente giust. |
| 8. | CASTIGLIA Giuliano | presente |
| 9. | CELLI Stefano | presente |
| 10. | CERVO Paola | presente |
| 11. | DI PALMA Emilia | presente |
| 12. | D'ONOFRIO Roberta | presente |
| 13. | EBNER Giacomo | presente |
| 14. | FALVO Camillo | presente |
| 15. | FEDERICI Italo | presente |
| 16. | FILIPPELLI Pierpaolo | presente |
| 17. | GAGLIANO Chiara | assente giust. |

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04-05 febbraio 2023**

18.	INFANTE Enrico Giacomo	presente
19.	MADDALENA Alessandra	presente
20.	MARUOTTI Rocco Gustavo	presente
21.	MARZOCCA Raffaella	presente
22.	MORETTI Ida	presente
23.	MORGIGNI Aldo	assente giust.
24.	NICASTRO Toni	assente giust.
25.	ORRU' Tiziana	presente
26.	PERINU Ilaria	presente
27.	PONIZ Luca	assente giust.
28.	REALE Andrea	presente
29.	RIBERA Maria Cristina	presente
30.	SANTALUCIA Giuseppe	presente
31.	SANTORO Domenico	assente giust.
32.	SAPIO Michaela	presente
33.	SCAVUZZO Ugo	assente giust.
34.	TASCIOTTI Alessandra	assente giust.
35.	TEDESCO Giovanni	presente
36.	VITTORIO Emma	assente giust. anzi presente ore 11.20

Il Presidente dott. Giuseppe Santalucia relaziona sull'attività della Giunta Esecutiva. Relaziona altresì sulla formazione dell'ordine del giorno rappresentando che lo stesso viene predisposto in modo automatico, tenendo presente le varie sopravvenienze, ritenendo più opportuno rimettere al Presidente di seduta ed al CDC la valutazione delle priorità di trattazione.

Viene, da ultimo, fatta una comunicazione (con interruzione del collegamento di Radio Radicale) sulla sanzione irrogata dal Garante della Privacy su ricorso di un associato.

Il CDC prende atto delle dimissioni del dott. Antonio Sangermano e del subentro della dott. Sara Amerio.

L'ufficio sindacale, nella persona della dott.ssa Ilaria Perinu, fa una breve comunicazione, rinviando alla nota che verrà diffusa nei prossimi giorni.

Prende la parola il dott. Stefano Celli.

Presenta una mozione sulla formazione dell'ordine del giorno (allegata al verbale).

Il gruppo di MD chiede che le sedute ordinarie del Cdc vengano convocate ogni quattro settimane, con la trattazione di questioni più sensibili, prevedendo specifiche e separate sedute per le procedure disciplinari, almeno fino al loro smaltimento.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04-05 febbraio 2023**

Prende la parola la dott.ssa Emilia Di Palma.

Chiede l'inversione dell'ordine del giorno con la trattazione anticipata dei punti da 1) a 5), da 16) a 21) e da 2) a 5) dell'ordine aggiuntivo.

Prende la parola la dott.ssa Paola Cervo.

Chiede che venga trattato il punto 1) dell'ordine aggiuntivo in merito alle dimissioni del dott. Antonio Sangermano, depositando un documento.

Viene deciso dal Presidente di seduta la preliminare trattazione del punto 1) dell'ordine aggiunto.

La dott.ssa Cervo presenta la mozione.

Rappresenta che il dott. Sangermano ha accettato un incarico ministeriale, incompatibile con lo svolgimento dell'incarico associativo.

Risulta, dunque, violato l'art. 25 bis dello statuto – Regola sanzionata.

La questione pone un problema politico, rappresentando la predetta scelta un pericoloso segno di vicinanza alla politica dell'ANM.

Prende la parola il dott. Giovanni Tedesco.

La questione delle dimissioni del dott. Sangermano pone un problema di ruolo dell'ANM. Il Ministero è la controparte e l'ANM collabora con il Ministero, non deve essere collaterale. L'intervento del collega dott. Sangermano nel CDC del mese di ottobre 2022 appare ora più chiaro; non è la vicenda Sangermano, ma quella di un gruppo che collabora con il Ministero e con le commissioni ministeriali.

Con il Ministero collabora l'ANM, attraverso le sue commissioni.

Le commissioni del civile sono ferme perché è stato alzato un muro, perché se quelle norme sono state scritte da chi collabora in GEC diventa impossibile intervenire.

Prende la parola il dott. Enrico Infante

La questione Cecilia Bernardo al Ministero non è all'ordine del giorno.

Le dimissioni di Sangermano non erano all'ordine del giorno.

La correttezza del confronto è mancata.

L'argomento oggi era la sola presa d'atto delle dimissioni di Sangermano, con il subentro della dott. Amerio.

Le questioni sollevate provengono da chi si crede un censore etico.

Non c'è sanzione per le predette dimissioni.

La regola statutaria è priva di sanzione; non ci sono illeciti disciplinari dolosi né c'è violazione del codice etico – è un precetto senza sanzione.

Il motivo dell'avversione è altro.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04-05 febbraio 2023**

Il giudizio politico è contro Antonio Sangermano; è stato un magistrato che senza mai venir meno alla sua autonomia e indipendenza, anche militando non nella sinistra giudiziaria, ha dato un elevato contributo alla vita associativa, con uno spessore culturale elevatissimo degno di nota.

Antonio Sangermano ha lasciato l'Associazione per rispetto.

Antonio Sangermano onorerà il Ministero, come ha onorato l'Associazione.

Prende la parola il dott. Ruocco Maruotti.

Si dichiara sorpreso per l'incoerenza della scelta di Antonio Sangermano rispetto al dettato dell'art. 25 bis dello Statuto che il collega ha contribuito a scrivere.

Si sorprende meno che sia un componente di MI a farlo, perché ci sono state scelte analoghe in passato. Analogo problema si era posto per un componente della GES Bari (A. Diella) che, appreso della norma statutaria, ha immediatamente rinunciato alla proposta candidatura al CSM.

Prende la parola Andrea Reale.

Dà il benvenuto alla collega Amerio.

Ritiene fondate le critiche esposte verso Antonio Sangermano.

Tuttavia ritiene che non possano provenire dai colleghi di AREA che del collateralismo ne hanno fatto la loro cifra; si parla ancora di sinistra giudiziaria, mentre l'associazione dovrebbe fare sindacato; nessun gruppo può fare la morale all'altro.

Il problema è che il comportamento del dott. Sangermano, censurabile e sbagliato, non può essere criticato da gruppi come AREA.

Prende la parola Giuliano Castiglia.

Condivide la critica di Paola Cervo; la regola è chiara ed è stata violata; la scelta di Antonio Sangermano mette in crisi il gruppo nella sua interezza; se non si fosse dimesso sarebbe stato sanzionato. Il ruolo dell'Associazione è messo in crisi. La domanda è se a fronte di queste critiche si possa continuare a stare in GEC insieme.

Prende la parola Cristina Ribera.

All'esito dei vari interventi prendo atto che è stato utilizzato strumentalmente il fatto, per parlare di altro. Il punto all'ordine del giorno era concluso con l'ammissione della collega Amerio; ho constatato che è stato utilizzato l'argomento per attaccare il gruppo di MI; mi associo all'intervento di Infante, sono tanti i colleghi che durante il CDC sono transitati al Ministero.

Prende la parola Giacomo Ebner.

La nuova Unicost è lontana da queste scelte.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04-05 febbraio 2023**

Pensavo di far parte di un gruppo di persone animate da buone intenzioni; le cose che non vanno, secondo me, vanno rappresentate in privato; sono amareggiato da questo modo di procedere.

Viene chiesto di mettere ai voti la richiesta di MD di invertire l'ordine del giorno trattando prima la separazione delle carriere al punto 13 bis) ed espungere i disciplinari, da trattare in una seduta separata.

Interviene Tiziana Orrù.

Vorrei ricordare che questo CDC doveva essere dedicato ai disciplinari.

Prende la parola Italo Federici.

Condividiamo l'idea di inserire subito i pareri dei Probiviri appena arrivano.

Chiaramente la grande produttività del collegio ha reso l'ordine del giorno enorme.

Non condividiamo la critica alla scarsa produttività del CDC sui temi più sensibili.

Il congresso dell'ANM e il CDC di Palermo sono stati momenti molto importanti.

Le sedute dedicate ai disciplinari ci vedono d'accordo.

Chiediamo, tuttavia, che oggi vengano affrontate le dimissioni ed i proscioglimenti.

Sulla separazione delle carriere abbiamo proposto noi il punto all'ordine del giorno.

Prende la parola Giuliano Castiglia.

Prendo atto che Federici critica sempre il collegio dei Probiviri; di contro, ritengo che il collegio vada ringraziato per la grande produttività.

Propongo che venga fatto un CDC straordinario per le questioni disciplinari, anche da remoto.

Propongo di trattare per prima i punti 2) 3) 4) 5) 19) 20) 22) ed i disciplinari in altra seduta.

Prende la parola Silvia Albano

Il CDC è completamente lontano dai temi del dibattito pubblico.

I disciplinari vanno trattati separatamente.

Vanno fatti oggi i proscioglimenti, le richieste di accesso, anticipando la discussione sulle questioni politiche.

Prende la parola Pierpaolo Filippelli

I disciplinari vanno trattati in sedute separate.

Ida Moretti.

Rappresenta la totale inerzia della commissione 4^a di civile e procedura civile.

Chiediamo che venga posta la questione.

Votazioni proposte CELLI

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04-05 febbraio 2023**

Voti sulla trattazione prioritaria del punto 13 bis)

Respinta – 9 F (favorevoli), 17 C (contrari), 1 A (astenuti) – verbale allegato

Voti sulla proposta Celli di fare un CDC straordinario per i disciplinari, eccetto dimissioni.

Accolta – 13 F, 10 C, 4 A – verbale allegato

Verranno, dunque, trattati in un CDC straordinario – 18/19 febbraio – i disciplinari con i quali vengono irrogate le sanzioni.

Prende la parola Giuliano Castiglia chiedendo di farlo da remoto.

Prende la parola Michaela Sapio.

Il Regolamento non consente il CDC da remoto.

Dovremmo proporre una modifica dello Statuto con il necessario passaggio in Assemblea.

Prende la parola Silvia Albano.

Vanno fatti CDC straordinari, ma non più di un giorno.

Prende la parola Elisabetta Canevini.

Se si decide di farli in via esclusiva, va fatto tutto in una volta con impegno ed in presenza.

Prende la parola Roberta D'Onofrio

Se va assicurata la presenza va consentito a tutti di organizzarsi.

Ci sono turni e calendari che non possono essere rivisti in tempi così ravvicinati.

Prende la parola Ida Moretti

In casi di urgenza il nostro regolamento consente la trattazione da remoto.

Prende la parola il Presidente di seduta, Raffaella Marzocca

L'improrogabile ed urgente è altro. Se la trattazione dei predetti punti è urgente vanno discussi oggi.

Viene, dunque, fissato il prossimo CDC il 18/19 Febbraio.

Si procede alla trattazione del punto 1) sulle relazioni di studio.

Ida Moretti.

La 4^ commissione è inerte.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04-05 febbraio 2023**

L'ultima riunione è stata indetta in modo molto ravvicinato e comunque non consentendo a tutti di partecipare. È stato stravolto il lavoro della commissione. Ho compreso che il Presidente della commissione è ormai transitato al penale.

Credo che l'inerzia sia intenzionale.

Mozione allegata.

Giovanni Tedesco

Aderisco al documento, quale coordinatore della commissione.

C'è un problema oggettivo di funzionamento.

Chiedo che il Presidente (Ugo Scavuzzo) venga sostituito dalla dott.ssa Ida Moretti.

Prende la parola Giuseppe Santalucia

Chiede se sia stato contattato il collega Ugo Scavuzzo.

Prende la parola Cristina Ribera

Ritengo che per rispetto vada prima fatta un'interlocuzione con il dott. Scavuzzo.

Chiedo che questo documento non venga discusso, ritenendolo eccentrico rispetto al punto in discussione. Non può essere discussa in questo modo la formazione delle commissioni.

Prende la parola Pierpaolo Filippelli

Diventa una sfiducia e non una discussione sui lavori della commissione.

Va preferito il metodo del dialogo e del rispetto.

Credo che l'assenza del collega renda inopportuna la votazione sul punto.

Prende la parola Andrea Reale.

La GEC ha delegato più volte la richiesta di pareri alle commissioni.

Sono contrario, ma in ogni caso queste commissioni, se delegate, devono essere prese in considerazione.

Va rispettato il ruolo del CDC e la sua centralità.

Il Presidente della Commissione deve rispondere.

Prende la parola Emilia Di Palma

L'interlocuzione sul punto deve essere fatta in modo formale.

Va sentito preliminarmente il Presidente della Commissione ed il CDC va messo in condizioni sapere l'oggetto della questione, mettendolo all'ordine del giorno.

Prende la parola Elisabetta Canevini

Sospendiamo la seduta per interloquire preliminarmente con il Presidente della Commissione.

Prende la parola Ilaria Perinu

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04-05 febbraio 2023**

Se il documento va ritenuto ammissibile, va espunto dal documento il riferimento "se l'inerzia della commissione sia intenzionale".

Prende la parola Micaela Sapio

Se il documento è ammissibile, va ritenuto diffamatorio e grave nei suoi contenuti. Va messo all'ordine del giorno in modo specifico.

Il Presidente ritiene il documento inammissibile rispetto all'ordine del giorno.

Relazione Commissione Recovery e Riforme

Prende la parola Michela Sapio.

I lavori ed il monitoraggio sono stati già presentati al Congresso.

Stiamo procedendo a raccogliere i flussi statistici nei vari uffici giudiziari al 31.12.2022.

Stiamo elaborando, entro il 30.3.23, un questionario ai nuovi funzionari giudiziari dell'ufficio per il processo, con finalità di monitoraggio dell'efficienza del nuovo modello.

Riteniamo opportuno nominare un esperto di statistica per valutare come procedere alla raccolta dei dati, ponendolo all'attenzione del CDC e poi della GEC.

Il CDC prende atto che verrà fatta una proposta dalla Commissione alla GEC che valuterà l'impegno di spesa.

Commissione Lavoro

Tiziana Orrù

Illustra la relazione che viene allegata al verbale.

Lilli Arbore

Riferisce sulla interlocuzione avuta in GEC con il dott. De Lise.

I nostri sistemi informatici e telematici hanno un problema di malfunzionamento per inidoneità della banda e della fibra, a tal fine stanno razionalizzando le sale server, così come l'assistenza; hanno anche rappresentato che vanno messi in comunicazioni i GdP con le Corte di Appello, motivo per il quale ci sono continui aggiornamenti; sono di prossima istituzione tavoli di lavoro con i RID che vanno responsabilizzati.

A breve verrà trasmesso alla GEC un resoconto scritto.

Interviene il Presidente di seduta – Raffaella Marzocca

Le norme devono essere interpretate dai giudici e non dal DGSIA; non vi è, dunque, alcun bisogno che lo dica la Commissione Studi di Procedura Civile, in quanto già lo dice la legge.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04-05 febbraio 2023**

Rappresenta che le questioni informatiche e le relative problematiche sono state delegate dal CDC all'8^a Commissione.

Enrico Infante

Preliminarmente rappresenta che in merito al CDC straordinario del 18 ed il 19 febbraio, per quella data ha un impegno lavorativo non rinviabile.

La prossimità della data non consente una idonea organizzazione.

Questo può alterare l'equilibrio del CDC.

In merito alla commissione penale rappresenta che la stessa ha lavorato benissimo.

Il Presidente Giuseppe Santalucia

Il Presidente si rimette al CDC per la fissazione della data della seduta straordinaria.

Relazione della 8^a commissione

Prende la parola Ruocco Maruotti

Si riporta alla relazione allegata.

Relazione della 15^a Commissione

La relazione viene illustrata dalla dott.ssa Raffaella Marzocca

Si rinvia alla relazione allegata.

Si dà atto che Salvatore Casciaro è intervenuto alle ore 13.30.

Si procede alla sospensione dei lavori alle ore 14.00.

La ripresa è prevista per le ore 14.45/15.00.

I lavori riprendono alle ore 15.00.

Assume il ruolo di Segretario della seduta il dott. Camillo Falvo

Sono presenti:

1. ALBANO Silvia assente, presente dalle 15.15
2. AMERIO Sara presente
3. ARBORE Lilli assente, presente dalle 15.20
4. CANEVINI Elisabetta assente
5. CARUNCHIO Cristina presente
6. CASCIARO Salvatore presente
7. CASTIGLIA Giuliano presente
8. CELLI Stefano assente, presente dalle 15.15
9. CERVO Paola presente
10. DI PALMA Emilia assente giust.
11. D'ONOFRIO Roberta presente
12. EBNER Giacomo presente

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04-05 febbraio 2023

13. FALVO Camillo presente
14. FEDERICI Italo presente
15. FILIPPELLI Pierpaolo presente
16. INFANTE Enrico Giacomo presente
17. MADDALENA Alessandra presente
18. MARUOTTI Rocco Gustavo presente
19. MARZOCCA Raffaella presente
20. MORETTI Ida presente
21. ORRU' Tiziana presente
22. PERINU Ilaria presente
23. REALE Andrea presente
24. RIBERA Maria Cristina presente
25. SANTALUCIA Giuseppe presente
26. SAPIO Michaela presente
27. TEDESCO Giovanni presente
28. VITTORIO Emma presente

Prende la parola il collega Giuliano Castiglia per discutere del contenuto della relazione della commissione sulla procedura penale, in particolare sulla proposta di limitare l'utilizzo delle intercettazioni con il mezzo del c.d. *trojan*, rilevando che competono al Parlamento le scelte in proposito e che l'Anm dovrebbe tuttavia illustrare le conseguenze di una eventuale scelta nei termini proposti.

Alle ore 15.12 il Segretario Salvatore Casciaro illustra la sua relazione sulle ultime questioni poste all'attenzione dell'Anm.

Alle ore 15.15 rientrano i colleghi Albano e Celli.

Alle ore 15.20 rientra la collega Arbore

A seguito di introduzione del segretario, si discute dell'adeguamento del livello di inquadramento dei componenti degli addetti alla segreteria dell'Anm.

Si procede alla trattazione del punto n. 2) dell'ordine del giorno aggiunto.

Prende la parola Ida Moretti che propone un "aumento di merito" delle spettanze del personale.

Prende la parola Tiziana Orrù per evidenziare la non giustificabilità di un inquadramento superiore, quanto alle mansioni, del personale. Sarebbe, viceversa, giustificato un aumento quantitativo delle spettanze, magari aumentando il c.d. "superminimo" poiché il riconoscimento premiale sarebbe "una tantum".

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04-05 febbraio 2023

Prende la parola Giovanni Tedesco per precisare che la precedente Gec aveva affrontato la questione rigettando la richiesta in quanto non vi erano i presupposti giuridici. Rappresenta la propria contrarietà all'accoglimento dell'istanza.

Prende la parola Pierpaolo Filippelli per evidenziare i meriti del personale della segreteria e rilevare l'opportunità di aumentarne gli emolumenti.

Prende la parola Lilli Arbore per illustrare le ragioni per le quali la Gec ha deciso di investire, diversamente dal passato, il CDC della questione. L'unica strada percorribile sarebbe quella dell'aumento del superminimo.

Prende la parola Alessandra Maddalena per sottolineare la propria contrarietà ad eventuali accordi per far rinunciare al contenzioso il personale nel caso di aumento del superminimo.

Prende la parola Maria Cristina Ribera la quale, condividendo le considerazioni di Giovanni Tedesco, evidenzia che nell'aumentare il superminimo forse bisognerebbe tener conto anche delle gratifiche già concesse al personale.

Prende la parola Silvia Albano ed evidenzia che ciò che caratterizza il dirigente è l'autonomia gestionale del lavoro, cosa che il personale dell'Anm dimostra di possedere.

Prende la parola Giuliano Castiglia, il quale evidenzia che, in decisioni di questo tipo, i componenti del CDC impegnano le risorse dei soci, per cui se mancano le condizioni occorre respingere l'istanza.

Prende la parola Giacomo Ebner. Evidenzia che occorrerebbe assicurare al personale una progressività economica.

Il CDC, sul punto n. 2) dell'ordine del giorno aggiunto, fermo restando l'attuale inquadramento professionale, delibera all'unanimità di rimettere alla GEC ogni valutazione circa eventuali ulteriori emolumenti per i componenti della segreteria.

Alle ore 15.46 interviene Andrea Reale per proporre di costituirsi in giudizio avverso la sanzione irrogata dal garante della privacy in favore del collega Racanelli.

Prende la parola Enrico Infante. Evidenzia che ad irrogare la sanzione è stato il garante, autorità appositamente preposta a garantire la riservatezza dei cittadini, rilevando che l'Anm potrebbe essere chiamata civilmente anche a risarcire il danno.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04-05 febbraio 2023**

Prende la parola Elisabetta Canevini per proporre il pagamento della sanzione in misura ridotta in quanto sussistono pochi margini per ricorrere avverso la sanzione. Evidenzia la necessità di porre maggiore attenzione ad evitare, in futuro, errori analoghi.

Prende la parola Giuliano Castiglia per sostenere l'opportunità di procedere con il pagamento della sanzione in misura ridotta.

Prende la parola Italo Federici e ricorda che i magistrati non possono essere annoverati tra i c.d. "personaggi pubblici", per cui occorre porre particolare attenzione nella tutela della riservatezza dei colleghi.

Il CDC, con la sola opposizione di Andrea Reale, delibera di procedere con il pagamento della sanzione in misura ridotta, nel termine indicato, in favore del dott. Racanelli.

Si passa ad affrontare il punto n. 2) dell'ordine del giorno.

Interviene Lilli Arbore per rappresentare di aver acquisito la disponibilità di Pierpaolo Bortone, collega del Tribunale di Latina, quale nuovo tesoriere dell'Anm.

Il CDC all'unanimità delibera la nomina di Pierpaolo Bortone, collega del Tribunale di Latina, quale nuovo tesoriere dell'Anm.

Si aggiorna alla giornata di domani la discussione dei punti nn. 3) e 4).

Si passa ad affrontare il punto n. 19) dell'ordine del giorno.

Interviene Paola Cervo per esprimere la propria contrarietà all'accoglimento dell'istanza avanzata dal dott. Rosario Russo.

Prende la parola Andrea Reale per rilevare l'atteggiamento eccessivamente garantista del CDC rispetto alla tematica dell'accesso agli atti degli associati, per cui manifesta l'opportunità di accogliere la richiesta del dott. Rosario Russo.

Prende la parola Alessandra Maddalena per evidenziare che l'accoglimento dell'istanza violerebbe la riservatezza dei colleghi coinvolti nei procedimenti.

Silvia Albano segnala che accogliere istanze come quelle del dott. Russo è un dovere di trasparenza verso gli associati.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04-05 febbraio 2023

Prende la parola Cristina Ribera per evidenziare come il diritto del socio alla trasparenza venga garantito da altri strumenti, ovvero dalle regole interne, e che in tale decisione sono coinvolti altri diritti che meritano tutela, primo tra tutti la riservatezza dei colleghi archiviati. Chiede che venga messa a verbale la propria contrarietà all'accoglimento dell'istanza, che esporrebbe al rischio di richieste di risarcimento dei danni.

Prende la parola Rocco Maruotti per ricordare che la questione è stata già affrontata in passato dal CDC, decidendo per la tutela della riservatezza.

Prende la parola Salvatore Casciaro per ribadire il contenuto del parere espresso, su richiesta dell'Anm, in proposito. Manifesta la propria contrarietà ad accogliere l'istanza.

Prende la parola Tiziana Orrù per esprimere la propria contrarietà all'accoglimento dell'istanza.

Prende la parola Giuliano Castiglia per sostenere l'accoglibilità dell'istanza.

Prende la parola Camillo Falvo per sostenere la non accoglibilità dell'istanza in quanto i dati sensibili possono essere diffusi solo con il consenso degli interessati, che in questo caso mancherebbe.

Il CDC, con l'opposizione di Andrea Reale, Giuliano Castiglia, Cristina Carunchio e Ida Moretti, con l'astensione di Silvia Albano e Stefano Celli, con voto favorevole di tutti gli altri presenti, delibera di rigettare la richiesta del dott. Rosario Russo.

Si passa ad affrontare il punto n. 15) dell'ordine del giorno, dimissione del socio *omissis*.

Il CDC, con n. 11 voti favorevoli e n. 14 voti contrari, un astenuto, non sospende le dimissioni e dispone la trasmissione alla Ges.

Si passa ad affrontare il punto n. 16) dell'ordine del giorno.

Il CDC delibera di comunicare alla Ges di Napoli che non pendono procedimenti disciplinari nei confronti del collega *omissis*; delibera di prendere atto delle dimissioni della collega *omissis*.

Si passa ad affrontare il punto n. 17) dell'ordine del giorno.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04-05 febbraio 2023**

Interviene Giovanni Tedesco per manifestare il proprio parere favorevole all'accoglimento delle dimissioni.

Andrea Reale manifesta la propria contrarietà all'accoglimento delle dimissioni. Nello stesso senso interviene Elisabetta Canevini.

Il CDC, con n. 16 voti favorevoli, n. 8 voti contrari e astenuti, delibera di sospendere le dimissioni del collega *omissis*.

Alle ore 17.12 si allontana il collega Giacomo Ebner.

Si passa ad affrontare il punto n. 18) dell'ordine del giorno.

Prende la parola Andrea Reale per manifestare il proprio dissenso rispetto alla presa d'atto della decisione della Ges di accettare le dimissioni, in quanto si tratta di una chiara elusione delle norme statutarie.

Prende la parola Italo Federici per evidenziare che lo statuto riconosce alle Ges il potere di accogliere le dimissioni degli associati, per cui non vi sono margini per soluzioni diverse dalla presa d'atto da parte del CDC.

Il CDC, con il voto contrario dei colleghi Reale, Castiglia, Carunchio e Moretti, delibera di prendere atto dell'accettazione delle dimissioni della Ges di Potenza.

Si passa ad affrontare il punto n. 5) dell'ordine aggiunto.

Prende la parola Andrea Reale per rappresentare il contenuto delle diverse comunicazioni relative alla pratica in questione, manifestando la propria contrarietà all'accoglimento delle dimissioni.

Prende la parola Enrico Infante e propone di avanzare richiesta al collegio dei probiviri circa il senso della comunicazione. Rappresenta di essere favorevole all'accoglimento dell'istanza.

Anche Giovanni Tedesco evidenzia l'inopportunità della comunicazione del collegio dei probiviri.

Il CDC, con il voto contrario dei colleghi Reale, Carunchio e Moretti, con l'astensione di Giuliano Castiglia e con il voto favorevole di tutti gli altri presenti, delibera di prendere atto dell'accettazione delle dimissioni della Ges di Reggio Calabria.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04-05 febbraio 2023

Si passa ad affrontare il punto n. 7) dell'ordine aggiunto nella parte relativa all'istanza di ottenere copia degli atti avanzato dalla dott.ssa *omissis*.

Giuliano Castiglia rappresenta di essere favorevole all'accesso.

Elisabetta Canevini evidenzia che l'accesso è connesso al diritto di difesa.

Il CDC all'unanimità delibera di autorizzare il rilascio di copia degli atti richiesto.

Si passa ad affrontare il punto n. 20) dell'ordine del giorno.

Giovanni Tedesco evidenzia la contrarietà all'accoglimento dell'istanza.

Elisabetta Canevini rappresenta di essere favorevole a concedere l'accesso.

Giuseppe Santalucia si associa alle considerazioni di Giovanni Tedesco.

Andrea Reale rappresenta di essere favorevole a concedere l'accesso.

Il CDC, con n. 4 voti favorevoli e n. 22 voti contrari, rigetta l'istanza di l'accesso agli atti alla dott.ssa Savoia.

Si passa ad affrontare il punto n. 4) dell'ordine aggiunto.

Il CDC, con n. 9 voti favorevoli e n. 17 voti contrari, rigetta l'istanza di l'accesso agli atti.

Alle ore 18.07 si allontana il collega Rocco Maruotti.

Si passa ad affrontare il punto n. 21) dell'ordine del giorno.

Il Presidente Santalucia evidenzia che il Collegio dei Probiviri non gli ha mai segnalato i problemi indicati nel Resoconto semestrale.

Prende la parola Ida Moretti per porre l'attenzione su alcuni punti del resoconto.

Prende la parola Giovanni Tedesco per sostenere che del resoconto il CDC può solo prendere atto.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04-05 febbraio 2023**

Prende la parola Andrea Reale per evidenziare i meriti e il grande lavoro dei Probiviri, i quali forse sono stati poco tutelati dal CDC. Chiede che i componenti del Collegio dei Probiviri vengano tutelati con una polizza assicurativa.

Prende la parola Italo Federici il quale, nel rilevare il gran lavoro svolto dal Collegio dei Probiviri, evidenzia l'esistenza di alcuni passaggi criticabili del resoconto.

Interviene Giuliano Castiglia per sostenere la fondatezza delle osservazioni dei Probiviri oggetto di critica del collega Italo Federici.

Prende la parola Stefano Celli per evidenziare anch'egli il grande lavoro dei Probiviri, osservando l'opportunità di tutelare con una polizza assicurativa i componenti dell'organo.

Salvatore Casciaro evidenzia l'encomiabilità del lavoro immane svolto dal Collegio dei Probiviri. Propone la pianificazione di un incontro al fine di proporre ai Probiviri di proseguire la loro attività.

Maria Cristina Ribera manifesta amarezza per le critiche al Collegio dei Probiviri sollevate da alcuni colleghi. Come il collega Casciaro chiede che si pianifichi un incontro al fine di proporre ai probiviri di proseguire la loro attività.

Prende la parola Pierpaolo Filippelli che, nel ringraziare i probiviri per l'attività svolta, evidenzia anch'egli alcune criticità nel contenuto della relazione.

Interviene Lilli Arbore per evidenziare la problematicità della stessa richiesta di un resoconto ai Probiviri.

Prende la parola Alessandra Maddalena per evidenziare che il CDC non aveva richiesto resoconti dal contenuto critico come quello proposto.

Prende la parola Italo Federici per illustrare meglio le ragioni del proprio intervento.

Il CDC prende atto della relazione.

Alle ore 18.51 si interrompe la seduta che è rinviata alle ore 10.00 di domani mattina.

Si allegano al verbale i prospetti relativi alle votazioni espresse nella seduta pomeridiana e l'altra documentazione prodotta nel corso della seduta.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04-05 febbraio 2023

I SEGRETARI
Emilia Di Palma - Camillo Falvo

IL PRESIDENTE
Raffaella Marzocca

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04-05 febbraio 2023**

La riunione riprende alle ore 10,30 del 5 febbraio 2023.

Per il CDC sono presenti:

1. ALBANO Silvia presente
2. AMERIO Sara presente
3. ARBORE Lilli presente
4. BERNARDO Cecilia assente giust.
5. CANEVINI Elisabetta presente
6. CARUNCHIO Cristina presente
7. CASCIARO Salvatore presente
8. CASTIGLIA Giuliano presente
9. CELLI Stefano presente
10. CERVO Paola presente
11. DI PALMA Emilia assente giust.
12. D'ONOFRIO Roberta presente
13. EBNER Giacomo assente presente alle 11,00
14. FALVO Camillo assente giust.
15. FEDERICI Italo presente
16. FILIPPELLI Pierpaolo presente
17. GAGLIANO Chiara assente giust.
18. INFANTE Enrico Giacomo assente
19. MADDALENA Alessandra presente
20. MARUOTTI Rocco Gustavo assente
21. MARZOCCA Raffaella presente
22. MORETTI Ida presente
23. MORGIGNI Aldo assente giust.
24. NICASTRO Toni assente giust.
25. ORRU' Tiziana presente
26. PERINU Ilaria presente
27. PONIZ Luca assente giust.
28. REALE Andrea presente
29. RIBERA Maria Cristina presente
30. SANTALUCIA Giuseppe presente
31. SANTORO Domenico assente giust.
32. SAPIO Michaela presente
33. SCAVUZZO Ugo assente giust.
34. TASCOTTI Alessandra assente giust.
35. TEDESCO Giovanni presente
36. VITTORIO Emma presente

Viene designato come segretario per la sessione mattutina Andrea Reale.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04-05 febbraio 2023

Il Presidente SANTALUCIA indica le date della convocazione della prossima seduta del CDC in quella del 4-5 marzo 2023, con possibile prosecuzione dei lavori, per la sola materia disciplinare associativa, alla seduta del 18.3.2023.

Viene messo in trattazione il punto n. 3 dell'ordine del giorno ordinario: scadenza mandato biennale componenti del collegio dei probiviri: deliberazioni conseguenti.

Prende la parola Stefano CELLI il quale chiede che il CDC dia atto della prorogatio dei poteri del collegio dei probiviri.

Giovanni TEDESCO indica la disponibilità delle Collega Antonella MAGARAGGIA quale componente del collegio dei probiviri.

Il Comitato direttivo rinvia per le deliberazioni sul punto 3 alla prossima riunione del CDC del 4-5 marzo 2023, dando atto del regime di *prorogatio* in cui continueranno ad operare gli attuali probiviri.

Viene messo in trattazione il punto n. 4 dell'ordine del giorno ordinario: scadenza mandato biennale componenti del collegio dei revisori: deliberazioni conseguenti.

Elisabetta CANEVINI rappresenta la disponibilità di Marco GUIDA ad essere rinnovato nell'incarico.

Il Comitato direttivo rinvia per le deliberazioni sul punto 4 alla prossima riunione del CDC del 4-5 marzo 2023, dando atto del regime di *prorogatio* in cui continueranno ad operare gli attuali componenti del collegio dei revisori.

Viene messo in trattazione il punto n. 22 dell'ordine del giorno ordinario.

Interviene la collega Ida MORETTI, la quale presenta una mozione sull'argomento, dandone lettura e che viene allegata al presente verbale.

Giovanni TEDESCO propone un emendamento, previa eliminazione dei primi tre periodi della mozione, ed esprime parere favorevole sulla mozione.

Giuliano CASTIGLIA si dichiara favorevole ad accettare l'emendamento Tedesco.

Salvatore CASCIARO ribadisce l'orientamento secondo cui le dimissioni costituiscono un diritto del socio e rientri nella sua libertà di associarsi (e di dissociarsi). Si dichiara contrario alla mozione proposta dai colleghi di

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04-05 febbraio 2023**

ArticoloCentouno. Un eventuale intervento del genere dovrebbe transitare per una modifica del regolamento dei probiviri.

Raffaella MARZOCCA rappresenta il dubbio che il CDC, ove fosse approvata la mozione, rischi di travalicare i suoi compiti con una interpretazione dello statuto come quella proposta. La strada percorribile dovrebbe essere la modifica statutaria.

I proponenti fanno proprio l'emendamento del collega Tedesco, che si allega, e si passa alla votazione.

Il CDC, con n. 16 voti favorevoli e n. 7 voti contrari, un astenuto, APPROVA la mozione.

Viene messo in trattazione il punto n. 23 dell'ordine del giorno ordinario.

Silvia ALBANO illustra la proposta di organizzare un convegno sull'associazionismo giudiziario.

Suggerisce la formazione di un gruppo di lavoro, formato da rappresentanti di ogni gruppo, al fine di procedere all'organizzazione dello stesso.

Enrico INFANTE si dichiara favorevole alla proposta, anche per il gruppo di Magistratura Indipendente.

Emma VITTORIO per il gruppo di Unicost si dichiara entusiasta e aderisce.

Paola CERVO per Area si dichiara disponibile.

Giuliano CASTIGLIA per ArticoloCentouno manifesta disponibilità al comitato e all'organizzazione del convegno.

Stefano CELLI esprime parere favorevole ad un comitato organizzatore che proponga le tematiche del convegno e le modalità di esso, da sottoporre all'approvazione del CDC.

Per MD si propone Silvia Albano, per M.I, Enrico Infante, per ArticoloCentouno Giuliano Castiglia e Cristina Carunchio, per Unicost Italo Federici; il gruppo di Area si riserva di indicare il proprio nominativo alla coordinatrice entro una settimana.

Silvia ALBANO viene designata coordinatrice del comitato organizzatore, del quale faranno parte anche le addette stampa dell'ANM.

Il CDC approva all'unanimità.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04-05 febbraio 2023

Viene messo in trattazione il punto n. 24 dell'ordine del giorno ordinario.

Salvatore CASCIARO riferisce dell'incontro con il capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia in ordine alla designazione di alcuni rappresentanti dell'ANM nella formazione di due tavoli di lavoro: uno sulla doppia dirigenza e uno sulle piante organiche del personale amministrativo.

Maria Cristina RIBERA indica il nominativo di Michaela SAPIO per il tavolo di lavoro sulle piante organiche del personale amministrativo.

Giuliano CASTIGLIA si dichiara disponibile al tavolo di lavoro sulla doppia dirigenza.

Il CDC approva all'unanimità i nominativi indicati dal consesso e li designa alla partecipazione ai predetti tavoli ministeriali.

Viene messo in trattazione il punto n. 13 bis dell'ordine del giorno aggiunto.

Vengono depositate le mozioni di UNICOST e di Magistratura democratica.

Alessandra MADDALENA illustra quella del suo gruppo.

Stefano CELLI illustra la mozione di Magistratura Democratica. Auspica che il passaggio delle funzioni costituisca un obbligo del percorso lavorativo di ogni magistrato. Sottolinea i due punti focali della mozione: l'infondatezza dell'assunto dell'adesione culturale del giudice al pubblico ministero; la provenienza della proposta dall'avvocatura, atteso che il pubblico ministero separato dall'unica carriera potrebbe acquisire la veste di "sbirro".

Silvia ALBANO evidenzia che la separazione del pubblico ministero creerebbe un potere del tutto distaccato e controllato da altro potere. Nello Stato di diritto ciò non è consentito, né auspicabile.

Enrico INFANTE manifesta piena condivisione alla presa di posizione contro la separazione delle carriere. Evidenzia il rischio della diversa composizione dell'organo di governo autonomo.

G. SANTALUCIA, nel ribadire la posizione dell'ANM, ribadisce che la separazione delle carriere andrebbe nel senso della demolizione dell'attuale assetto costituzionale del pubblico ministero e la costituzione di un diverso organo di governo autonomo, aumentando il numero di rappresentanti inquirenti, potrebbe

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04-05 febbraio 2023**

dare troppa forza alle funzioni inquirenti. Va mantenuto l'assetto costituzionale dell'unità della giurisdizione.

Si dovrebbero comprendere meglio le ragioni dei proponenti dei progetti di legge riformista.

P. FILIPPELLI rappresenta il comune sentire dell'intento legislativo di rottura dell'unità dell'ordinamento giudiziario. A fronte dell'assetto costituzionale attuale, garanzia di tutti da derive di carattere autoritario, l'intento dell'avvocatura sarebbe quello di preservare la terzietà e imparzialità del giudice. I fatti e le statistiche dimostrano l'esatto contrario: non c'è alcuno sbilanciamento in favore dell'accusa e a scapito della difesa. Rischio di balcanizzazione della funzione: ad ogni funzione dovrebbe corrispondere una carriera separata (anche tra giudici di primo grado e giudici di appello e/o di cassazione).

Si dichiara disponibile ad un confronto con l'avvocatura.

S. CASCIARO esprime condivisione ai principi ispiratori dei documenti e coglie i profili di criticità dei percorsi normativi degli ultimi anni: dapprima i criteri orientativi dell'azione penale ad opera del Parlamento e adesso i disegni riformisti.

G. EBNER suggerisce un decalogo di principi deontologici per manifestare maggiore distanza tra pubblici ministeri e avvocati: dovremmo accompagnare al documento una riflessione sulla maggiore apparenza di imparzialità.

G. CASTIGLIA si dichiara contrario alla separazione delle carriere. Va garantita l'uguaglianza delle persone davanti alla legge. Un p. m. autonomo dalla politica garantisce l'uguaglianza. Diversamente, sganciato dalla giurisdizione e dalla carriera unitaria, l'organo inquirente sarebbe sottoposto al potere politico. L'idea del doppio CSM schiaccerebbe ulteriormente l'indipendenza del giudice. Due poteri giurisdizionali autonomi non possono coesistere. Il p.m. diventerebbe un avvocato della polizia. D'altra parte va garantita l'immagine di terzietà del giudice. Unità delle carriere deve andare di pari passo con l'immagine di indipendenza dei magistrati dentro l'autogoverno. L'ordinamento giudiziario attuale non ha garantito questa indipendenza del magistrato nei casi topici.

Un ordinamento in cui le appartenenze dei magistrati condizionano le scelte non assicura l'indipendenza del magistrato. Il Csm dovrebbe funzionare a prescindere dalle appartenenze così come le nomine in incarichi dirigenziali.

I. MORETTI condivide tutti gli interventi precedenti. Evidenzia il valore del portato normativo dell'art. 358 c.p.p. e altresì la statistica dei passaggi da funzioni inquirenti a giudicanti e viceversa.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04-05 febbraio 2023

A. REALE condivide gli interventi che lo hanno preceduto e evidenzia che i disegni legislativi in discussione costituiscono lo sbocco finale di un intervento riformista che ha modificato l'assetto della giurisdizione. Gerarchizzazione delle procure e titolarità esclusiva dell'azione penale in capo ai procuratori capi violano quotidianamente i principi di obbligatorietà e dell'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge.

L'ANM avrebbe dovuto opporsi con maggiore energia e decisione a questa deriva che potrebbe trasformare l'assetto della giurisdizione sotto il profilo costituzionale.

La seduta viene sospesa alle ore 12,00.

Alle ore 12,15, riprende la seduta e A. MADDALENA illustra la sintesi dei due documenti elaborati dai gruppi (che si allega).

La mozione viene approvata all'unanimità.

Viene messo in trattazione il punto n. 3 dell'ordine del giorno aggiunto.

G. SANTALUCIA illustra la proposta avanzata dal dott. Fracassi.

G. TEDESCO chiede di accettare la proposta.

A. REALE chiede di leggere il provvedimento.

G. CASTIGLIA ritiene di valutare i contenuti del provvedimento.

I. MORETTI propone di accettare la rinuncia, chiedendo di puntualizzare la fondatezza della irrogazione della sanzione.

La collega E. VITTORIO si allontana alle ore 12,35

Il CDC delibera di accettare con i voti favorevoli dei presenti, un voto contrario, due astenuti la rinuncia con spese compensate, con la precisazione della collega Moretti di avere ottenuto da parte del giudice della istanza cautelare l'adesione alle ragioni prospettate anche in relazione alle eccezioni preliminari.

E. CANEVINI dichiara la disponibilità del collega Federico SALMERI, della settima sezione civile del Tribunale di Milano, a inviare delle note sulla riforma del codice degli appalti entro il 7 febbraio 2023.

Viene messa ai voti la richiesta. Il CDC approva la sua designazione.

Alle ore 12,35 S. CELLI si allontana.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04-05 febbraio 2023**

Viene messo in trattazione il punto n. 12 dell'ordine del giorno ordinario.

I. MORETTI ritiene di astenersi.

A. REALE esprime voto contrario, ritenendo che la condotta descritta integri violazione del codice deontologico di riferimento, essendo indifferente la mancata prova dello svolgimento di eteropromozione per conto di una corrente ai fini della rilevanza dell'art. 10 del codice etico.

S. CASCIARO ritiene di dover valutare questo provvedimento come precedente rischioso.

G. CASTIGLIA, citando sentenza di Cassazione SS. UU. 34380/2022, ritiene che le interlocuzioni indebite con consiglieri del CSM sulle nomine ad incarichi direttivi/semidirettivi siano connotate da scorrettezza e integrino illeciti disciplinari.

Il CDC delibera di prendere atto del pronunciamento di proscioglimento del Collegio dei probiviri, con voto contrario dei colleghi Carunchio, Castiglia, Moretti e Reale.

Viene messo in trattazione il punto n. 13 dell'ordine del giorno ordinario.

Il CDC delibera di prendere atto del pronunciamento di proscioglimento del Collegio dei probiviri, con la sola astensione della collega Moretti.

Viene messo in trattazione il punto n. 14 dell'ordine del giorno ordinario.

Il CDC delibera di prendere atto del pronunciamento di proscioglimento del Collegio dei probiviri, con la sola astensione della collega Moretti.

Viene messo in trattazione il punto n. 11 dell'ordine del giorno aggiunto.

Il CDC delibera di prendere atto del pronunciamento di proscioglimento del Collegio dei probiviri, con la sola astensione della collega Moretti.

Viene messo in trattazione il punto n. 12 dell'ordine del giorno aggiunto.

Il CDC delibera di prendere atto del pronunciamento di proscioglimento del Collegio dei probiviri, con la sola astensione della collega Moretti.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
04-05 febbraio 2023

Viene messo in trattazione il punto n. 13 dell'ordine del giorno aggiunto.

Il CDC delibera di prendere atto del pronunciamento di proscioglimento del Collegio dei probiviri, con la sola astensione della collega Moretti.

La seduta si chiude alle ore 13,15

IL SEGRETARIO
Andrea Reale

IL PRESIDENTE
Raffaella Marzocca



MAGISTRATURA DEMOCRATICA

Il gruppo di Magistratura democratica sottopone al CDC la seguente mozione, relativa alla formazione dell'ordine del giorno e alla trattazione degli affari già pendenti.

Il CDC, in relazione alla formazione degli ordini del giorno, all'ordine di trattazione, all'esaurimento delle pratiche pendenti, auspica:

- 1) Che le sedute ordinarie abbiano una cadenza almeno mensile o meglio ogni quattro settimane;
- 2) Che in esse si trattino le questioni più sensibili, cioè sulle riforme sostanziali e processuali, sulla tutela dei diritti, sull'ordinamento giudiziario, senza ritardo e collegialmente e in vista dell'interlocuzione con il ministero della giustizia e le commissioni parlamentari;
- 3) che i procedimenti disciplinari siano trattati in specifiche sedute, diverse e ulteriori rispetto alla predetta calendarizzazione, almeno fino a quando la pendenza di tali affari non sia ridotta a qualche unità.

allegato ²¹ verbale del 11 Febbraio 2023

Posta ANM

Da: paolacervo@libero.it
Inviato: sabato 4 febbraio 2023 10:14
A: posta

Prendiamo atto delle dimissioni di Antonio Sangermano dall'Anm e, conseguentemente, dal CDC: non vi sono rilievi formali, naturalmente.

E, tuttavia, ci pare doveroso porre alcune ineludibili questioni, che interessano l'Associazione, il suo ruolo e la genuinità stessa della sua azione, come del resto alcune regole del suo Statuto intendono preservare.

E' vero che il collega, nel dimettersi dall'ANM - e non solo dal CDC - ha indicato 'ragioni personali', non meglio specificate: esse, dunque, per la loro imperscrutabilità, non sono valutabili ne' ovviamente, come tali, censurabili. Non sfugge a nessuno, tuttavia, che contemporaneamente il collega ha assunto un importante ruolo apicale nel Ministero della Giustizia, ruolo di diretta collaborazione con il Ministro, ed allora appare evidente che sia questa la vera ragione delle duplici dimissioni.

Infatti, la scelta di occupare un ruolo ministeriale durante il mandato associativo viola al contempo due regole stabilite dall'art25 bis dello Statuto, che obbliga - tra gli altri - i componenti del CD a non accettare incarichi fuori ruolo durante il mandato, e a portarlo a termine, salvo ragioni personali o famigliari; la regola e' sanzionata, naturalmente, e risulta inapplicabile solo a chi, prima dell'apertura del procedimento relativo, si dimetta (prassi, questa, che abbiamo già visto ampiamente sperimentata...).

Non crediamo sia qui il caso di illustrare il senso e la rilevanza di simili regole: chiunque accetti di svolgere l'importante incarico di rappresentante associativo ha, da un lato, precisi doveri nei confronti dei rappresentati e, dall'altro, nei confronti della stessa Associazione, del suo ruolo, anche e soprattutto nei confronti del potere politico.

E' per questo che oggi le dimissioni del collega - o meglio, le implicite ragioni di esse... - pongono un problema politico evidente, perché il passaggio diretto ad un ruolo apicale, strettamente fiduciario nella scelta, espone l'associazione al rischio di essere considerata 'vicina' al potere politico: e sorprende ancora di più che un simile rischio non sia ancor di più avvertito da chi non manca di sottolineare la natura prettamente sindacale dell'anm... Saranno gli elettori del collega a valutarne la correttezza sul piano della coerenza con gli impegni assunti; tutti noi siamo invece chiamati ad interrogarci sugli effetti che il fatto determina sul piano politico, sperando che non sia il segno di una 'vicinanza' che e' cosa ben diversa da quella leale collaborazione che l'ANM ha sempre praticato come metodo essenziale nella sua lunga storia. Ed e' per questa preoccupazione che troviamo non meno gravemente inopportuna la presenza di componenti della Giunta in gruppi di lavoro, commissioni di studio o organismi istituiti seno al ministero, nel cui ambito nessun componente, che abbia un ruolo nell'ANM potrà mai esprimere, nemmeno a titolo personale, posizioni od opinioni che possano anche solo teoricamente porsi in contrasto con le linee politiche essenziali dell'azione associativa.

Lilli Arbore - Elisabetta Canevini - Paola Cervo - Rocco Maruotti - Tiziana Orru' - Luca Poniz - Giovanni Tedesco

Inviato da Libero Mail per iOS

Per un pubblico ministero non separato.

Per un pubblico ministero primo tutore dei diritti costituzionali e delle garanzie individuali

Sono all'esame del Parlamento diversi progetti di legge costituzionale in «*materia di separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura*» (proposta di legge costituzionale Costa, A.C. 23-2022; Giachetti ed altri, A.C. 434-22; Calderone e altri, A.C. 806-23; Morrone ed altri, A.C. 824-23); altre sono annunciate e non ne è ancora noto il testo. Le proposte di legge depositate ricalcano, esplicitamente, il progetto di legge costituzionale di iniziativa popolare depositato in occasione della scorsa legislatura a seguito dell'iniziativa promossa dalle Camere Penali.

I tre punti qualificanti sono:

- la separazione delle carriere giudicanti e requirenti;
- la creazione di due consigli superiori separati per gli appartenenti alle due carriere;
- la previsione che l'esercizio dell'azione penale da parte del pubblico ministero avvenga «*nei casi e nei modi previsti dalla legge*».

L'A. N. M. rileva, anzitutto, che questo disegno non risponde a esigenze reali del servizio giustizia.

È necessario introdurre un dato di realtà: i rigidi meccanismi introdotti con la riforma dell'ordinamento giudiziario, approvata nel biennio 2005-2006, hanno fatto sì, con dati facilmente verificabili, che il passaggio di funzioni da requirente a giudicante, o viceversa, è fenomeno statisticamente sempre più raro, avendo interessato, negli ultimi 15 anni, in media, nemmeno cinquanta magistrati ogni anno (in un corpo professionale formato da circa 10.000 persone): nell'ultimo anno 21.

Il disegno riformatore postula, poi, l'esistenza di un giudice «*culturalmente adesivo*» alla prospettazione del pubblico ministero, quasi per comune «*spirito di colleganza*». Postulato, questo, errato e definitivamente smentito da un secondo dato di realtà, costituito dagli esiti dei giudizi; è sufficiente considerare i dati statistici presentati in occasione della recente inaugurazione dell'anno giudiziario, che evidenziano giudizi penali di primo grado esitati in sentenze assolutorie nel 48% dei casi circa ed in sentenze di condanna nel 45% dei casi (le restanti pronunce sono «*promiscue*», in parte di condanna ed in parte di assoluzione). Con l'introduzione di una rigida separazione delle carriere, invece, si otterrebbe il risultato di «*crystallizzare*» il ruolo dei magistrati del pubblico ministero, con il rischio di modificarne, in tal modo, progressivamente, la cultura professionale, **allontanando il magistrato del pubblico ministero dalla cultura delle garanzie** per orientarlo, irreversibilmente, verso una funzione di «*avvocato dell'accusa*» o di «*avvocato della polizia giudiziaria*» (che, non è male ricordarlo, risulta, a vario titolo, collegata gerarchicamente al potere esecutivo). Un pubblico ministero così *riformato*, e separato, si allontana dalla figura disegnata dal Costituente, quella di **primo tutore delle garanzie individuali e dei diritti costituzionali**.

Una simile riforma avvicinerrebbe pericolosamente il P. M. al mero ruolo di *parte*, interessata al conseguimento di un risultato molto più che all'accertamento della verità.

L'A. N. M., pertanto, ritiene che **l'appartenenza dei magistrati ad un unico corpo professionale**, espressamente voluta dal Costituente, **rappresenti una positiva conquista da preservare, coltivare e valorizzare**, implicando la **costruzione di un comune patrimonio professionale**, orientato alla **cultura della giurisdizione** ed alla **tutela dei diritti costituzionali**. Ci preoccupa che venga intaccato il delicato equilibrio che il Costituente ha delineato nel disegnare la separazione e le interferenze tra i poteri dello Stato. L'autonomia e l'indipendenza della magistratura sono **garanzie** poste a **presidio delle libertà dei cittadini**, certo non dei magistrati e, al contempo, **limiti a possibili compressioni da parte delle contingenti maggioranze di governo**.

allegato al verbale del 5 febbraio - 2023

L'autonomia e l'indipendenza potranno dirsi effettive solo se assicurate anche ai magistrati del pubblico ministero. Ridurre la figura requirente ad *avvocato dell'accusa*, magari sotto il controllo dell'esecutivo, non è **esito desiderabile per i cittadini**, non serve ad una efficiente repressione dei reati o alla tutela delle garanzie individuali e **non ci sembra desiderabile neanche dall'Avvocatura e, comunque, da chi abbia a cuore i diritti costituzionali.**

MOZIONE UNICOST SUL DDL COSTITUZIONALE IN MATERIA DI SEPARAZIONE DELLE CARRIERE

Negli ultimi mesi si sono intensificati interventi e anche proposte di riforma per dare attuazione ad un progetto risalente che minerebbe alle fondamenta l'assetto costituzionale della Magistratura Italiana.

La Commissione Affari Costituzionali della Camera ha messo in calendario, dal 2 febbraio 2023, la discussione sulla proposta di legge del responsabile giustizia di Azione, on. Enrico Costa, che chiede di attuare la definitiva separazione delle carriere di pubblici ministeri e giudici.

La proposta normativa si muove su alcune direttrici di fondo che destano profondo allarme: oltre alla separazione delle carriere tra magistratura giudicante e magistratura requirente, la introduzione di distinti organi di autogoverno, che peraltro non vedranno più al loro interno la prevalenza numerica dei componenti togati, voluta dalla Costituzione proprio per assicurare il giusto equilibrio tra poteri e quindi l'autonomia della Magistratura.

Ancora più preoccupante la progettata abolizione dell'art. 107 comma 3 della Costituzione che, nel prevedere la distinzione dei magistrati solo per funzioni, ne rappresenta la massima garanzia di indipendenza, impedendo derive verticistiche all'interno degli uffici giudiziari.

Una rigida separazione delle carriere porterà ad un pubblico ministero sempre più lontano dalla cultura della giurisdizione, per divenire un "avvocato dell'accusa" pericolosamente piegato ai desiderata del potere politico.

Non a caso, il progetto di legge interviene anche sull'obbligatorietà dell'azione penale che verrebbe esercitata esclusivamente «nei casi e nei modi previsti dalla legge», con il rischio di ledere il principio di uguaglianza dei cittadini nelle scelte di esercizio dell'azione penale.

La nostra Costituzione ha voluto realizzare una magistratura pienamente autonoma e indipendente da ogni altro potere. Oggi la prima garanzia dell'indipendenza e

allegato al verbale del 5 Febbraio 2023

dell'autonomia della Magistratura è data dalla forte cultura comune che unisce, e deve sempre unire, i giudici e pubblici ministeri, costruendo in ogni magistrato una precisa identità radicata nel ruolo di tutela dei diritti fondamentali dei cittadini contro ogni arbitrio, ogni violenza, ogni forma di criminalità.

La terzietà del giudice, fondamentale come condizione per la sua imparzialità, va attuata e rafforzata all'interno del processo, con una piena applicazione dei principi fissati dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, e non certo con soluzioni che ci allontanano non solo dalla nostra tradizione giuridica ma anche dalle linee di tendenza più significative presenti nel panorama europeo e internazionale.

Purtroppo, in Italia, già oggi a seguito degli interventi normativi verificatisi a partire dal 2006, sono pochissimi i passaggi da una funzione all'altra. Eppure, già nel 2000 il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, che ha un'impronta fortemente garantista, aveva raccomandato a tutti i Paesi di "consentire di svolgere successivamente le due funzioni", le quali richiedono "analoghe garanzie in termini di qualifiche, competenze e status". Si era precisato che "tale disposizione costituisce anche un'ulteriore tutela per il pubblico ministero". La prospettiva del Consiglio d'Europa merita di essere condivisa con convinzione proprio alla luce dell'esperienza italiana.

La comune cultura della giurisdizione, che attualmente impone una comune formazione - iniziale e permanente - del Giudice e del Pubblico Ministero, costituisce un argine potente contro ogni rischio di pericolose derive del Pubblico Ministero. Cambiare sarebbe in controtendenza con una lunga tradizione italiana, che è un importante modello di riferimento in ambito europeo.

L'ANM auspica pertanto che il legislatore nazionale mantenga l'attuale assetto costituzionale, unica garanzia di autonomia e indipendenza della Magistratura nell'interesse dei cittadini.

NOTIZIONE APPROVATA PUNTO 22

Il CDC INVITA LE GES

A INTERLOQUIRE CON LO STESSO
~~come del resto delle dimissioni di~~
CDC, METTENDOLO NELLE CONDIZIONI
DI ASSUMERE EVENTUALI DETERMINAZIONI
AI SENSI DELL'ART. 7, CO. 3, DELLO
STATUTO, PRIMA DI PROCEDERE
ALL'ACCETTAZIONE DI DIMISSIONI
DA PARTE DEI SOCI.

ALLEGATA AL VERBALE DEL 5/3/2023

Sul punto 8 all'o.d.g.

Nel corso degli ultimi due anni il CDC ha dovuto in più occasioni prendere atto che le Giunte Distrettuali avevano proceduto ad accettare le dimissioni di colleghi dall'ANM senza preventivamente informare il CDC per l'eventuale attivazione ai sensi dell'art. 7, comma 3 dello Statuto.

In alcuni casi le dimissioni sono state addirittura accettate nella stessa data in cui erano state presentate e nella maggior parte dei casi trattavasi di dimissioni inoltrate successivamente alla notifica di avvio di un procedimento disciplinare.

Quanto accaduto non solo svuota di utilità la pur instancabile attività dei Probiviri, ma rischia di compromettere gravemente l'immagine dell'ANM.

Onde evitare il perpetrarsi di detti danni, è necessario invitare tutte le GES, prima di procedere all'accettazione di eventuali ulteriori dimissioni da parte di altri soci, ad interloquire col CDC mettendolo nelle condizioni di assumere eventuali determinazioni ai sensi dell'art. 7, comma 3, dello Statuto.

I componenti del C.D.C. eletti nella lista Articolo - Centouno
(Giuliano Castiglia, Cristina Carunchio, Ida Moretti e Andrea Reale)

enc 5/2/23

22
Sul punto ~~2~~ all'o.d.g.

Nel corso degli ultimi due anni il CDC ha dovuto in più occasioni prendere atto che le Giunte Distrettuali avevano proceduto ad accettare le dimissioni di colleghi dall'ANM senza preventivamente informare il CDC per l'eventuale attivazione ai sensi dell'art. 7, comma 3 dello Statuto.

In alcuni casi le dimissioni sono state addirittura accettate nella stessa data in cui erano state presentate e nella maggior parte dei casi trattavasi di dimissioni inoltrate successivamente alla notifica di avvio di un procedimento disciplinare.

Quanto accaduto non solo svuota di utilità la pur instancabile attività dei Probiviri, ma rischia di compromettere gravemente l'immagine dell'ANM.

Onde evitare il perpetrarsi di detti danni, è necessario invitare tutte le GES, prima di procedere all'accettazione di eventuali ulteriori dimissioni da parte di altri soci, ad interloquire col CDC mettendolo nelle condizioni di assumere eventuali determinazioni ai sensi dell'art. 7, comma 3, dello Statuto.

I componenti del C.D.C. eletti nella lista Articolo - Centouno
(Giuliano Castiglia, Cristina Carunchio, Ida Moretti e Andrea Reale)

Allegato al verbale del CDC 5/3/2023